

(((Musical notes))) Si consiglia di leggere ascoltando: 883, "La dura legge del gol".
La dura legge del gol. Fri Records, 1997.

BRUTTI CARATTERI

**QUALCHE
DOMANDA IMBARAZZANTE
A UNA CASA EDITRICE**

Las Vegas edizioni, avete 3 righe per dirci chi siete.

Siamo una casa editrice indipendente di Torino che si occupa prevalentemente di narrativa ma anche di saggistica e varia. Facciamo libri che regalano uno sguardo diverso e inatteso. Che rifiutano il cliché, il genere, il canone, i pregiudizi, la routine, le convenzioni, le mode, la noia.

Cosa avete pensato di "rompere" quando avete fondato la vostra casa editrice?

Volevamo buttare giù le torri d'avorio e aprirci anche al pubblico di non lettori. Far capire a tutti che i libri non devono fare paura e non devono essere strumento di pochi. Volevamo che nessuno si sentisse mai giudicato dall'alto ma che potesse trovare un luogo accessibile in cui stare bene.

Cosa vi distingue dalle altre case editrici?

Fin dalla scelta del nome abbiamo voluto scommettere su un nuovo modo di fare editoria, più fresco e attraente. Ma, come nella città omonima, dietro la facciata un po' frivola c'è tutto un universo da scoprire, dove nulla è come appare e in cui le luci abbaglianti convivono con ombre inattese. Per dirla più semplice, non ci prendiamo troppo sul serio ma prendiamo molto sul serio il nostro lavoro.

Chi sono i vostri lettori ideali? Quelli che avete in mente quando scegliete il piano editoriale dell'anno.

I nostri libri sono per chi non ama guardare sempre nella stessa direzione e preferisce i sentieri poco battuti, vuole essere sorpreso e gli piace cambiare prospettiva. Sono storie che in una maniera o nell'altra mettono alla prova i lettori.

I vostri 3 best seller?

Per quanto riguarda la narrativa: *I romagnoli ammazzano il mercoledì* di Davide Bacchilega, di cui a giugno è uscita la nuova edizione, e che è una storia di truffe raccontata da più punti di vista, che inizia di giovedì e termina il fatidico mercoledì; *La misura imperfetta del tempo* di Monica Coppola, una storia familiare che parla di tre generazioni di donne e di un segreto che le unisce. Per la saggistica, *Dietro la scena del crimine* di Cristina Brondoni, un'indagine sui morti ammazzati nella fiction e nella realtà.

La cazzata più grossa che avete fatto?

Aver spedito seicento libri a una fantomatica fondazione che ce li aveva ordinati per una fantomatica fiera che non si è mai svolta. La fantomatica fondazione è poi sparita nel nulla, i libri non sono stati pagati né restituiti e nonostante le denunce di molti editori [compresi noi] non si è venuto a capo di nulla.

La più grande botta di culo che vi è capitata?

Grazie a Las Vegas ci siamo conosciuti io [Andrea] e Carlotta. Dodici anni dopo siamo qui, sposati e con una bella bambina. Non sempre si raggiungono gli obiettivi prefissati ma a volte la vita te ne regala di migliori.

Il libro che avreste voluto pubblicare voi?

Ce ne sono tanti. Il mio rammarico più grande è quello di aver contattato ZeroCalcare poco dopo che lui aveva firmato con Bao. Avevo letto le vignette che pubblicava online e ne ero rimasto folgorato. Noi non facciamo *graphic novel*, ma intuivo che le sue storie potessero abbattere i confini tra lettori di fumetti e lettori di narrativa [e infatti è stato a lungo primo nelle classifiche di vendita della narrativa]. Per lui è stato sicuramente meglio trovare il supporto di una casa editrice specializzata, ma per noi sarebbe stata l'occasione di fare un grande salto.

Cosa offrite agli autori?

Tutto il nostro supporto. Pubblichiamo pochi libri all'anno ma cerchiamo di curarli al meglio e promuoverli al massimo delle nostre possibilità. Il fatto che quasi tutti i nostri autori finiscano per ripubblicare con noi vuol dire che di solito si trovano bene [e noi altrettanto]. Una cosa su cui insistiamo sempre è che se credi in un autore non puoi abbandonarlo dopo il primo libro, al di là di com'è andato a livello di vendite. Se scommettiamo su qualcuno, ci scommettiamo davvero.

Si dice che il prezzo di copertina sia suddiviso in questo modo: 4% di Iva, 30% libraio, 20% distributore, 10% autore e 36% editore. Vi ci ritrovate in questi numeri?

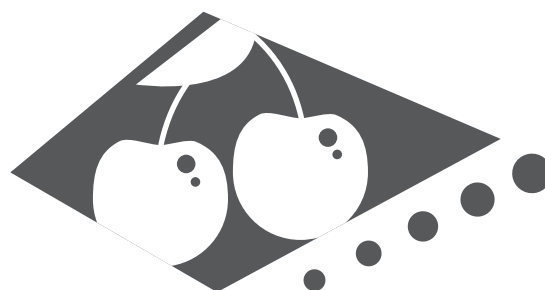
Non proprio, perché manca il promotore e non vengono considerate le spese di stampa. Se un libro attraversa tutta la filiera, all'editore rimane molto meno. Sempre che i libri vengono effettivamente venduti: l'editore è l'unico che anticipa un capitale che potrebbe anche non rientrare.

Ma ci mangiate con il lavoro di editori?

Se consideriamo soltanto le vendite dei libri potremmo mangiare pane e acqua, ma avere una casa editrice seria alle spalle ti dà credibilità e crea anche altre opportunità, come ad esempio servizi editoriali e insegnamento. Da quest'anno abbiamo lanciato i nostri corsi di scrittura creativa e professionale, che si tengono in aula e, dopo l'emergenza Covid19, anche online. Stanno funzionando bene e in futuro vorremmo spingere sempre di più sui corsi.

Che pezzo musicale indichereste come colonna sonora di questa intervista?

La dura legge del gol degli 883, perché penso descriva bene il mondo editoriale, le delusioni e le soddisfazioni che quelli che ne stanno fuori stentano a comprendere. La domanda più classica che ci sentiamo rivolgere è "ma chi ve lo fa fare?".



LAS VEGAS edizioni